



Sacra

Sacra Informa • Anno 23 n.1 • Marzo 2016

Insieme ai cari confratelli, padre Giuseppe e padre Vinod, esprimo gli auguri più vivi a tutti i *Volontari* della Sacra in occasione della prossima Santa Pasqua.

La nostra gratitudine per l'opera che svolgete è sincera e vorrebbe pareggiare la vostra cura e dedizione. Ma se ciò avvenisse avreste già il premio ora, e vi mancherebbe quella dimensione preziosa del donare tempo ed energie, che è umilmente gioiosa quando si è consci di aver dato senza sperarne il contraccambio.

Quello che avviene qui da alcuni decenni ormai, grazie appunto al vostro importante apporto, è un validissimo servizio di carità culturale. La compresenza di valori alti e di persone altamente motivate sta offrendo risultati di notevole valenza culturale e sociale. Grazie alla vostra opera le persone motivate trovano ciò che cercavano, le altre trovano ciò che ancora non cercavano, ma che sorprende, attrae, illumina, giova, e ritornano ai loro ambienti più consapevoli dei valori cristiani.

L'anno della *Misericordia* può incrementare ulteriormente gli aspetti propri della missione della Sacra. *“Con l'accoglienza, per così dire, ci giochiamo tutto. Un'accoglienza affettuosa, festosa, cordiale, e paziente”* (Papa Francesco, discorso agli operatori pellegrinaggi e rettori di santuari, 21 gennaio 2016).

Rivolgo specialmente e personalmente a voi il mio augurio riguardo alla missione di valorizzare i *“luoghi rosminiani”*. Spero che vi sia gradita l'espressione che ho coniato per ciascuno di questi: *“Scigno protettivo e vetrina ostensiva”*. La Sacra di San Michele è il simbolo alto e luminoso del Piemonte; è anche un bene dell'umanità, della civiltà, dell'arte. A voi il compito di fare in modo che tutti ritornino soddisfatti di come sapete custodire il patrimonio sacrese, di ciò che avrete mostrato e illustrato, e di come li avrete accolti e accompagnati. Le sante persone che hanno creduto nell'efficacia del messaggio della Sacra (Rosmini, Rebora, Giovanni Paolo II) vi diano aiuto e protezione. **Buona Pasqua.**

PADRE VITO NARDIN



COME PASSA IL TEMPO

Sembra ieri che era Natale e siamo già in Quaresima. **Come passa il tempo.**

Ma qui alla Sacra cos'è successo in tutto questo periodo?

Incominciamo dall'inizio di dicembre: il giorno 8, festa dell'Immacolata, ha iniziato a funzionare il nuovo confessionale, nuovo per modo di dire perché si tratta di quello vecchio che è stato modificato dal falegname Renato. All'interno trova posto la poltrona per il confessore e la sedia per il penitente, vi è anche una stufetta per evitare il congelamento del confessore.

Sempre il giorno dell'Immacolata, come ormai da tre anni a questa parte, è stata aperta la mostra "Presepi dal Mondo", a detta di molti più ben sistemata rispetto agli anni scorsi e con molti più presepi. Visto che si parla di presepi è giusto ringraziare tutti i volontari e non che hanno messo a disposizione i loro presepi per far sì che la mostra risultasse veramente ricca. Mancavano solo presepi dall'Australia gli altri continenti erano tutti rappresentati, pardon mancavano anche presepi dall'Antartide ma forse l'anno prossimo...

Poi è arrivato Il Natale, bellissima la "pilata" si avete letto bene non "fiaccolata" visto che per l'eccessiva siccità non è stato possibile accendere le fiaccole, peccato, ma la vista di tutte quelle lucine tremolanti sul sentiero dei Principi è stata emozionante come se fossero le fiaccole.

Alla Santa Messa hanno preso parte non meno di 600 persone e, dopo la celebrazione in chiesa, i fedeli sono scesi in foresteria grande per i soliti auguri: se ne sono andati 30 litri di *vin brulé*, 24 litri di cioccolata calda, 18 panettoni e 14 pandori. Sono stati auguri molto "gustati".

Alla veglia di ringraziamento del 31 hanno partecipato più di 50 persone che anche loro sono scese in foresteria come la sera della vigilia di Natale.

Poi l'Epifania, che tutte le feste si porta via, quest'anno si è anche portata via padre Vinod che l'8 è partito per l'India. Al suo posto il 10 è arrivato Anselmo, uno scolastico che presta la sua opera nella



parrocchia siciliana di Trapani.

Arriviamo così a sabato 16 gennaio quando volontari e ascritti della Sacra hanno fatto festa con padre Giuseppe per festeggiare i suoi 80 anni; siamo riusciti a zittirlo per la commozione quando Lino alla fisarmonica e i suoi amici alla tromba e al clarino hanno intonato "tanti auguri a te" accompagnati dal coro di tutti i presenti. Come al solito si è finiti tutti a tavola a gustare le prelibatezze preparate dalle ascritte e dalle volontarie: eravamo una quarantina ma anche il doppio avrebbe potuto saziarsi. Al termine della "parca" cena si è andati avanti con l'orchestrina ma non abbiamo fatto tardi. Anche se non giocava l'Inter ad un certo punto ci è stato chiesto se non avevamo una mamma e quindi...

A febbraio piano piano si è tornati alla normalità, l'8 è tornato padre Vinod, quest'anno si è premurato di mettere i dolci indiani nel bagaglio a mano e non li ha dovuti buttare prima di salire sull'aereo come l'anno scorso. Sono molto particolari, una sorta di gelatina compatta con frutta secca, molto delicati; ha anche portato un presepe che colmerà una lacuna della mostra, non c'era nessun presepe proveniente dall'India. Il 13 Anselmo ci ha lasciati e pochi minuti prima di iniziare a scrivere queste poche righe mi è arrivato il programma della *Festa della Cella* del 20 febbraio, ma di questa festa troverete resoconto in un'altra pagina.

GINIO

Ed eccoci a Pasqua!

Generalmente il periodo tra Natale e Pasqua alla Sacra è quello più tranquillo: pochi visitatori infreddoliti, orario di apertura invernale ridotto, assenza di attività culturali.

Ma anche l'abbazia risente dell'eccezionalità del clima di questo inverno che regala giornate stupende in valle e tassi di inquinamento in città da Guinness dei Primati. E così può capitare di accogliere in un solo pomeriggio di sole seicento persone! Il plotone delle guide e dei jolly è spiegato, pronto a raccontare le meraviglie del luogo, a dirottare in Foresteria il pubblico in attesa della visita, ad accompagnare in ascensore chi ha difficoltà.

Scherzi del tempo!

Con le festività pasquali si apre un periodo di intenso impegno per i volontari. Nei prossimi mesi ci giostreremo tra le visite speciali di *Schegge di cultura* e quelle in notturna, sì al plurale, perché dalla fantasia dei nostri membri del Consiglio, oltre ad *Un'antica abba-*

zia racconta... è nata *Notte alla Sacra di San Michele - passo dopo passo tra storia e leggenda* di cui non posso anticipare nulla.

Voglio dare risalto su questa pagina a due eventi particolari a cui tengo molto: il primo incontro delle giornate di aggiornamento per i volontari è tenuto da Monsignor Liberto, Direttore Emerito della Cappella Musicale Pontificia Sistina, sul tema della spiritualità specifica della Sacra, intervento aperto al pubblico, e il secondo incontro è tenuto dal prof. Barbero che ci parlerà del Principe Eugenio. Segnatelo sul calendario e non mancate!

Questi interessanti argomenti, come è nostra abitudine, saranno trascritti in modo da soddisfare le curiosità e facilitare lo studio di chi lo desidera.

C'è altro in calendario e per questo vi invito a leggere *Iniziative di Primavera* in questo numero del Sacra Informa. Buona Pasqua a tutti voi che lavorate quassù e a voi che leggete laggiù.

GIORGINA

DAL BREVE DI S.S. GREGORIO XVI

Il Breve di papa Gregorio XVI indirizzato a re Carlo Alberto (23 agosto 1836), mentre definisce gli intenti del re, stabilisce la base giuridica dei Rosminiani alla Sacra, quale congregazione di sacerdoti secolari fondata da Antonio Rosmini.

Alla esistenza giuridica e materiale di tale Congregazione viene così provveduto: essa abbia l'amministrazione e il godimento (usufrutto) di tutti i beni dell'Abbazia: redditi, frutti, proventi di qualunque genere siano. Questa concessione pontificia dovrà durare fino a quando rimarranno alla Sacra i detti padri. L'Abbazia deve rimanere nello stato in cui si trova attualmente: cioè senza le antiche giurisdizioni ecclesiastiche, civili, signorili, ecc., conservando il suo titolo di Abbazia di S. Michele della Chiusa.

E tutto questo vogliamo rimanga per sempre, fermo, valido e nell'esecuzione dei suoi diritti efficace e pieno. Né nessuna autorità, di qualunque genere sia, potrà distruggere, rendere nulla, questa Nostra volontà.

FESTA DELLA CELLA 2016, 20 FEBBRAIO

180 ANNI DEI PADRI ROSMINIANI ALLA SACRA DI SAN MICHELE

1836-2016, adorare tacere godere

Doppio appuntamento quest'anno alla Sacra che ha visto in un unico partecipato evento la celebrazione della consueta *festa della Cella* e dei *180 anni di presenza Rosminiana alla Sacra di San Michele*. Presenti la comunità Rosminiana alla Sacra con il padre Rettore e gli Ascritti, i volontari di Avo Sacra, il Padre Generale, le Suore Rosminiane di Poirino, Torino e gli ascritti e amici di quelle comunità.

Dopo il caloroso benvenuto da parte della comunità Rosminiana alla Sacra, ad opera del Rettore dell'Abbazia padre Giuseppe Bagattini, e la lettura del programma da parte di padre Vinod, ci si è calati nel clima di quell'importante momento storico che fu l'arrivo dei Rosminiani alla Sacra, attraverso l'ascolto di alcune lettere proprio dell'epoca, scritte dal Beato Antonio Rosmini, letture a cura di volontari e ascritti introdotte da Giorgina Altieri, presidente di Avo Sacra.

«*Luogo amato di libera solitudine, venerabile per antiche e sante memorie*» (così scriveva Antonio Rosmini al re Carlo Alberto in quegli anni).

Facciamo qui insieme qualche passo indietro, dunque ancor prima dell'insediamento dei padri Rosminiani alla Sacra.

Cosa accadeva quel 20 febbraio 1828 tanto



caro alla comunità Rosminiana fino a divenire l'importante oggi festa della Cella? Quell'anno ricorreva il mercoledì delle ceneri ed il Beato Antonio Rosmini giungeva al Sacro Monte Calvario di Domodossola dove intendeva comprendere meglio e dare inizio a ciò che Dio voleva da lui. In quella Quaresima egli visse in una piccola stanzetta, la *Cella* appunto, dove scrisse le Costituzioni dell'Istituto della Carità e avviò quell'esperienza religiosa che divenne l'Istituto della Carità dei padri Rosminiani e successivamente le suore della Provvidenza Rosminiane.

Data certamente perennemente cara a padri, suore, ascritti, amici, il 20 febbraio è ricorrenza per ritrovarsi insieme con iniziative e celebrazioni.

E giungiamo a quel 1836, quando:

«*Re Carlo Alberto offerse l'opera ad Antonio Rosmini, giovane fondatore dell'Istituto della Carità, che l'accettò trovandola conforme allo spirito della sua Congregazione*». «*Il 23 agosto di quell'anno Gregorio XVI, in un suo breve, concedeva in perpetuo ai P. Rosminiani questa gloriosa Abbazia con l'amministrazione ed il godimento dei pochi beni che vi rimanevano. Un mese dopo il Senato piemontese approvava e faceva eseguire il decreto*». (G.Gaddo, *La Sacra di San Michele*).

Ecco che dal passato si rientra nel presen-



te, dove la storia è viva e continua a seminare rinnovamento.

Da quel clima di tempi passati e vissuti intensamente, i partecipanti sono stati accompagnati per mano da don Vito, a ricongiungersi nel valore rinnovato di oggi dei semi di ieri.

«Gioia e rinnovato impegno nel 180° anniversario di presenza dei padri Rosminiani alla Sacra» questo il titolo della presentazione del Padre Generale don Vito Nardin che ha aperto un profondo spazio di riflessione per tutti. «Apprezzare il valore della esperienza ultracentenaria dei Rosminiani alla Sacra significa, spiega don Vito Nardin, riconoscerne il valore proprio oggi, sotto agli occhi di tutti: unione di risorse, paziente collaborazione tra più figure, religiose, istituzionali, territoriali, associative e amministrative con le molteplici istanze da esse portate. Tutti si sono uniti per un unico fine che è quello di tutelare e conservare un patrimonio, ricchezza di tutti, qual è l'antica Abbazia Sacra di San Michele, inserita oggi tra i 10 santuari che concorrono alla tutela dell'Unesco. Ma c'è un fine altro a questa unione di forze e si fa giorno per giorno offrendo un calice sempre vivo, traboccante di risorse per vivere un presente di gioia a coloro che vi si avvicinano.

I primi destinatari, dice il Padre Generale, sono i pellegrini, le migliaia che da sempre si mettono in cammino affrontando viaggi anche lunghi e faticosi, con qualunque clima, sfidando i venti gelidi del Pirchiriano e risalendo i molti ripidi gradini dello scalone dei morti. Un visitatore di tale temperamento, come già detto da Papa Francesco ai rettori di Santuari, difficilmente è un turista per caso, e se così fosse quel "caso" lo ha condotto in un luogo speciale di culto. Quel visitatore anonimo, ancorché consapevole del suo pellegrinaggio, è colui, colei che rinnova il significato della presenza della Sacra, arricchendola di senso e ampliandola.

Proprio onorando il luogo con la sua visita, riconoscendone il valore e la immensa ricchezza spirituale, storica, culturale, rispettandola in tutto e per tutto. Quell'anonimo pellegrino restituisce ad ogni



visita con emozioni, preghiere, vissuti personali, un autentico significato: la testimonianza di ciò che è e sarà sempre, voluto per tutti, realizzato nella ricerca dell'incontro tra l'umano ed il divino, per intraprendere e continuare il cammino».

Al termine del dibattito i partecipanti sono confluiti in Basilica per la Santa Messa, celebrata da don Vito Nardin.

Un momento conviviale nella foresteria dell'abbazia, offerto dalla Comunità Rosminiana alla Sacra, è stata occasione gioiosa di scambi amichevoli e saluti finali. Un sentito ringraziamento a tutti i partecipanti per aver contribuito a che si creasse, sotto l'ala dell'Osipite Celeste che li accoglie, un altro indimenticabile momento nell'Abbazia Sacra di San Michele Arcangelo, luogo amato e caro a tutto il mondo, casa di tutti la cui tutela è affidata a chi ne ha cura non per sé bensì per tutti, la cui luce è accesa e risplende da sempre per tutti...

ROSA



TRATTO DA "ALLA SACRA DI S. MICHELE" DI EDOARDO BARRAJA

TORINO Tipografia Grand Didier, 1914

La Sacra ha sempre avuto in ogni tempo ammiratori e studiosi. Questo libricino di sole 19 pagine, pubblicazione della Commissione Municipale "PRO FUNICOLARE" in Sant'Amrogio di Susa e datato Bussoleno aprile 1914, non ha particolari pretese e studi approfonditi ma vuole essere per l'autore un contributo ad un problema sempre presente per i monumenti siti in zone montane e quasi inaccessibili: la viabilità. Ne traggio alcuni brani significativi:

«Nessun monumento del Piemonte è celebre e singolare come la Sacra di San Michele delle Chiuse...

LA STORIA

... Ecco Giovanni Vincenzo della famiglia Morosini, già arcivescovo di Ravenna, che nella seconda metà del secolo decimo viene a cercare le delizie della vita solitaria sul monte delle Celle. È il santo, l'istitutore, che in un velo di prodigiosi eventi sulla cappelletta abbandonata fa innalzare circa il 908 una nuova e più ampia chiesa a San Michele...

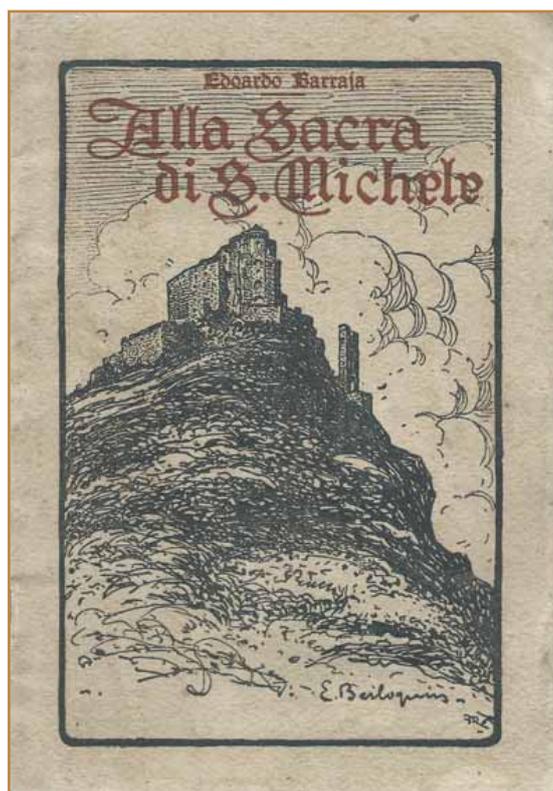
Papi, santi e principi salirono alla Sacra, che nella successiva età feudale, piegando al Barbarossa, ne ebbe insidiosi privilegi e crebbe in potere e splendore; allora si intrapresero con signorile ambizione, con intelletto d'arte, le costruzioni più spiccatamente monumentali ed ornate con fine eleganza; ma gli abati, avvezzi al lusso ed alla vita delle Corti, trascurarono il monastero, che si mutò in castello fortificato, con menestrelli e uomini d'arme. Il chiostro fu saccheggiato ed incendiato dalle compagnie di ventura, cominciando nel secolo XIV la parabola della decadenza, continuata nei secoli dell'età aulica dopochè Amedeo VI ne ebbe tratto una pingue commenda...

L'ARTE

... Dalla "porta di ferro" attraverso le tre linee di fortificazioni e le opere di difesa si giunge alla gradinata esterna; alla grandiosità che esalta, succede nell'interno la misteriosa oscurità che opprime; per gli scaloni vertiginosi si ascende alla chiesa altissima, sboccando infine sulla loggia suprema che incorona l'abside... Da una cannoniera del forte di Fenestrelle Edmondo De Amicis vedeva sfilare al fondo della valle gli eserciti della storia; quale fantastica teoria delle età passate scorgerebbe un occhio sapiente dai "viretti" della Sacra? Passaggi d'eserciti e battaglie, lotte tra Franchi e Longobardi, incendi e prodigi, quanti salirono a furia, in armi, verso la ricca Abbazia e quanti giunsero a cercarvi la pace e la dottrina... e ogni cosa ci parla di quell'epoca monastica e feudale che ci sembra dall'età nostra così lontana, ma i cui ricordi sono ancora tanto vibranti di vita...

... E ci si esalta tra quelle mura, e si ripensa ai tempi del loro splendore, rievocando i fasti e le glorie del passato, allorché i geografi registravano la "civitas Pirghinaria" e la Sacra accoglieva fino a trecento monaci ed esercitava ampia sovranità su cento e quaranta borghi, terre e castelli; quasi si intravedono fra le arcate e sulle scale le lunghe processioni di monaci, come immaginava nei suoi quadri Massimo d'Azeglio e sognava Giovanni Camerana:

... E ai dì fuggiti
Noi ripensiam, quando cocolle e croci
Qui maestose ascendean; salmodianti
Ecco levarsi ancor le morti voci,
L'organo espande rimbombi tonanti...
Tutto rivive come ai dì fuggiti.



... D'Azeglio, Cesare Balbo, Edoardo Calandra, Mario Leoni, Gemma Cuniberti ed altri novellieri e poeti variamente ci descrissero il famoso salto della "bell'Alda" la graziosa leggenda che esprimendo il pudore e la vanità femminili ci ricorda forse un antico "giudizio di Dio", e che insieme a tante belle e interessanti tradizioni locali ancor si ripete nelle veglie dei contadini. I quali vogliono testimoniare il loro culto alla Sacra ed ai suoi trapassati anche con le processioni, che pure attualmente vi salgono all'Ascensione, ai Morti e per le Rogazioni...

SEPOLCRI DI SAVOIA

Nelle impressioni della Sacra alle ricchezze dell'arte si aggiungono le gelide austerità della morte:

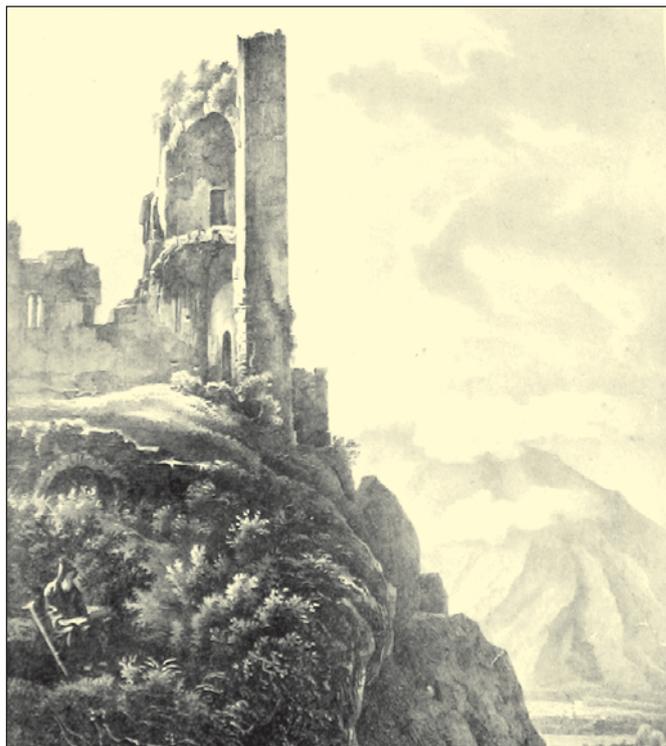
*Scheletri grigi, spaventose forme
Dal gesto fisso, dall'aria grifagna
Guatano...*

... Fu il 25 ottobre 1836 che in ventidue casse con grande apparato da Torino giunsero alla Sacra le principesche spoglie. Vittorio Emanuele II fece costruire questo sepolcreto in ossequio alla pia intenzione del padre Carlo Alberto, che ben avrebbe voluto dormire qui il sonno della pace. Ma da Altacomba al Panteon, a Soperga, alla Sacra si ricollegano in corona ideale le Ombre e le memorie della Dinastia.

E nelle cripte della cattedrale di San Giovanni a Torino stettero a lungo allineati dei feretri, ora deposti provvisoriamente a

Racconigi, i quali attendono per salir qui che siano avanzati i restauri e migliorata la strada...»

SILVIO



IMPEGNI DI PRIMAVERA

2 APRILE

ore 16 e ore 16,30: visita speciale del primo sabato del mese.

16 APRILE

ore 15: Schegge di cultura – *Il culto di San Michele nella storia e nei luoghi*, visita speciale a tema con momento olfattivo.

23 APRILE

ore 15: Schegge di cultura – *Croce bianca in campo rosso. Abati, principi, principesse*, visita speciale a tema con momento olfattivo.

30 APRILE

ore 15: Schegge di cultura – *Suggestioni alla Sacra fra pietre e pittura*, visita speciale a tema con momento olfattivo.

30 APRILE

Gita di primavera (programma a parte).

7 MAGGIO

ore 16 e ore 16,30: visita speciale del primo sabato del mese.

14 MAGGIO

ore 21: apericena con il Principe Eugenio – primo incontro di formazione per i volontari a cura del prof. Barbero.

21 MAGGIO

ore 15: *Il Santuario sul monte*, secondo incontro di formazione per i volontari a cura di mons. Liberto Giuseppe, Direttore Emerito della Cappella Musicale Pontificia Sistina, partecipazione libera. Seguirà alle ore 18,30 Santa Messa cantata da una rappresentanza della Federazione delle Cantorie Valsusine.

28 MAGGIO

ore 21: *Notte alla Sacra*

di San Michele – passo dopo passo tra storia e leggenda, visita guidata notturna.

4 MAGGIO

ore 16 e 16,30: visita speciale del primo sabato del mese.

11 GIUGNO

ore 15: Schegge di cultura *Storia militare alla Sacra*, visita a tema con momento olfattivo.

2 LUGLIO

ore 16 e 16,30: visita speciale del primo sabato del mese;

ore 21: *Un'antica abbazia racconta...* visita guidata notturna.

24 SETTEMBRE

ore 15: Schegge di cultura – *Benedettini e Rosminiani alla Sacra*, visita speciale con momento olfattivo.

Santa Pasqua 2016

Giovedì 24 marzo ore 18,30 Santa Messa "in Coena Domini".

Venerdì 25 marzo ore 14,30 Via Crucis da Sant'Ambrogio, segue liturgia della Croce in Santuario.

Sabato 26 marzo ore 20,30 Veglia Pasquale con Santa Messa.

Domenica di Pasqua Sante Messe ore 12,00 e 18,30.

GITA SULLA SERRA D'IVREA E CANAVESE

Nella nostra ricerca di luoghi speciali del Piemonte abbiamo scoperto una zona geograficamente particolare in cui le caratteristiche morfologiche del sito hanno influito sulla vita dell'uomo che da millenni l'ha abitata.

La gita ci permetterà di cogliere lo stretto legame tra storia, geografia, etnografia e scoprire che poco più in là dei luoghi a noi familiari c'è qualcosa di sorprendente.

Il **30 aprile** visiteremo Mongrando, Zubiena, Candelo.

Partenza ore 8 da Avigliana (Penny market), ore 8,15 da Rivoli (Auchan).

Costo **euro 39** comprensivo di ingressi, guide e pranzo a Zubiena.

Per prenotazioni telefonare a **Emy 333 3779138**.

Notte alla Sacra di San Michele passo dopo passo tra storia e leggenda

Sabato 28 maggio ore 21

Visita speciale in notturna

Lasciamoci affascinare dall'incanto del luogo, rivivendo le vicende che hanno fatto grande questa abbazia, in una inedita visita speciale notturna.

Diffondiamo a tutti questa nuova iniziativa, grazie!

UN'ANTICA ABBAZIA RACCONTA...

Visita speciale in costume all'Abbazia della Sacra

Sabato 2 Luglio, alle ore 21,00

Tra storia, leggenda e musica, la vita avventurosa di San Michele della Chiusa, narrata dai personaggi che han reso famosa ed importante l'Abbazia nei secoli.



SACRA DI SAN MICHELE

Via alla Sacra 14, 10057 Sant'Ambrogio TO

Indirizzo postale: via alla Sacra 14, 10051 Avigliana TO

tel. 011939130 - fax 011939706

info@sacradisanmichele.com - www.sacradisanmichele.com

info@avosacra.it - www.avosacra.it

Redazione: Altieri Giorgina, Quirico Sergio, Tobaldo Argo

Foto: Maritano Flavio, Quirico Sergio Impaginazione: Tobaldo Argo Stampa: Xeriline